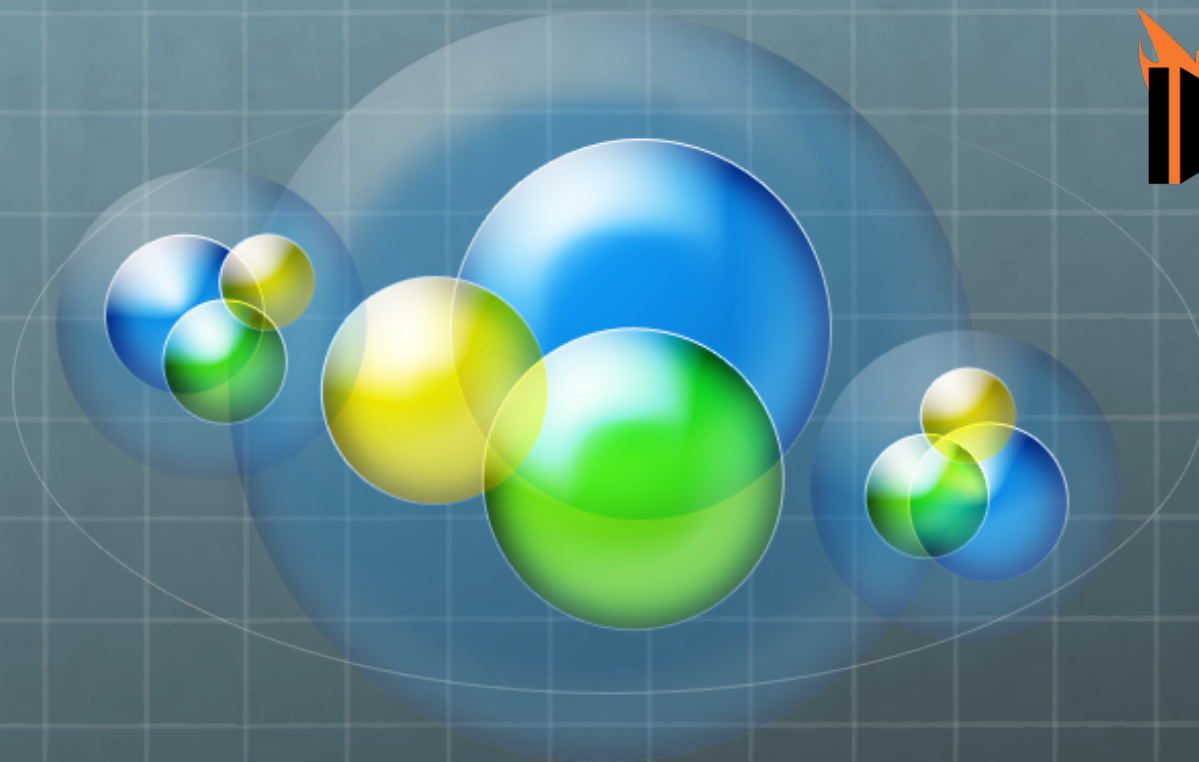


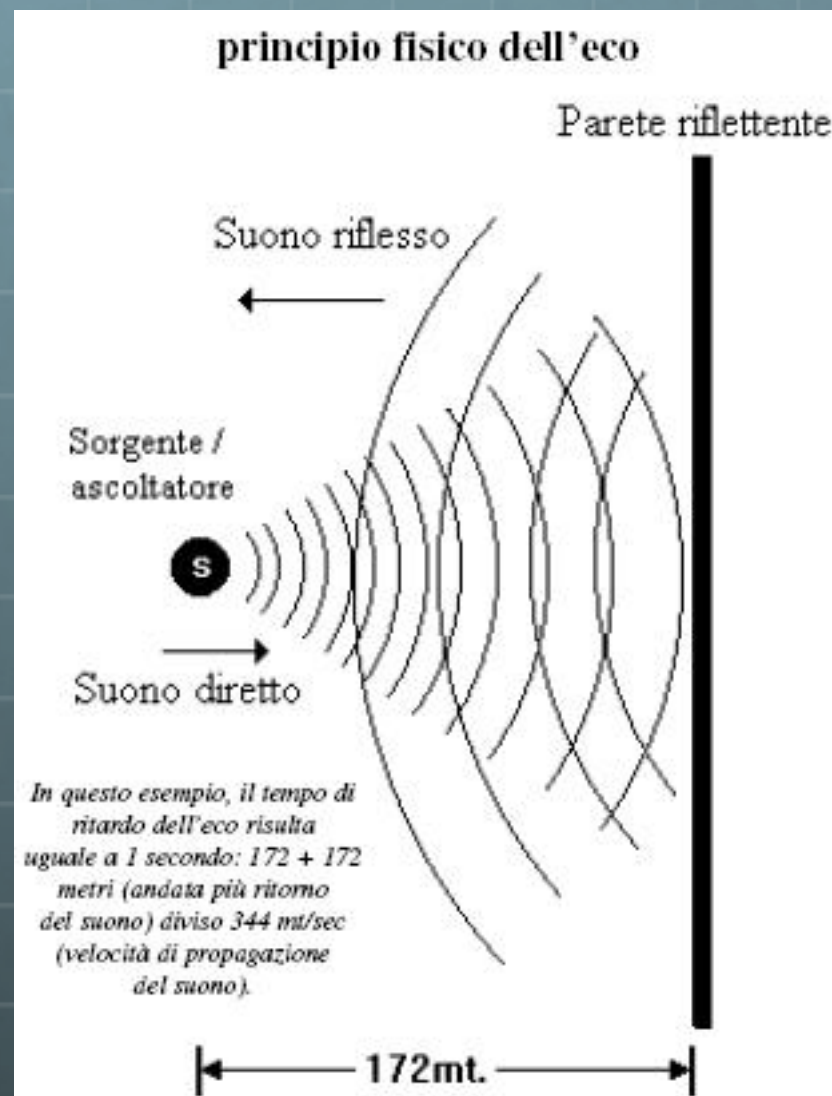


# LA COMUNICAZIONE

da Ermes a WhatsApp



**La lingua dei segni** è una lingua che veicola i propri significati attraverso un sistema codificato di segni delle mani, espressioni del viso e movimenti del corpo. È utilizzata dalle comunità dei segnanti a cui appartengono in maggioranza persone sorde. È una comunicazione che contiene aspetti verbali (i segni) e aspetti non verbali (le espressioni sovrasegmentali di intonazione per esempio) come tutte le lingue parlate o dei segni.



**ECO:** In fisica e acustica l'eco (femminile al singolare, al plurale solo maschile "echi") è un fenomeno prodotto dalla riflessione di onde sonore contro un ostacolo che vengono a loro volta nuovamente percepite dall'emettitore più o meno immutate e con un certo ritardo rispetto al suono diretto.



Nell'isola Luzon delle Filippine, p.es., si scoprì che con una certa variazione nei gridi umani, una tribù di negritos poteva trasmettere messaggi di questo tipo: "Dove sei?", "Che succede?", "Di che cosa hai bisogno?", "Vieni qua"; "Stati attento", "Sei stato bravo", ecc.



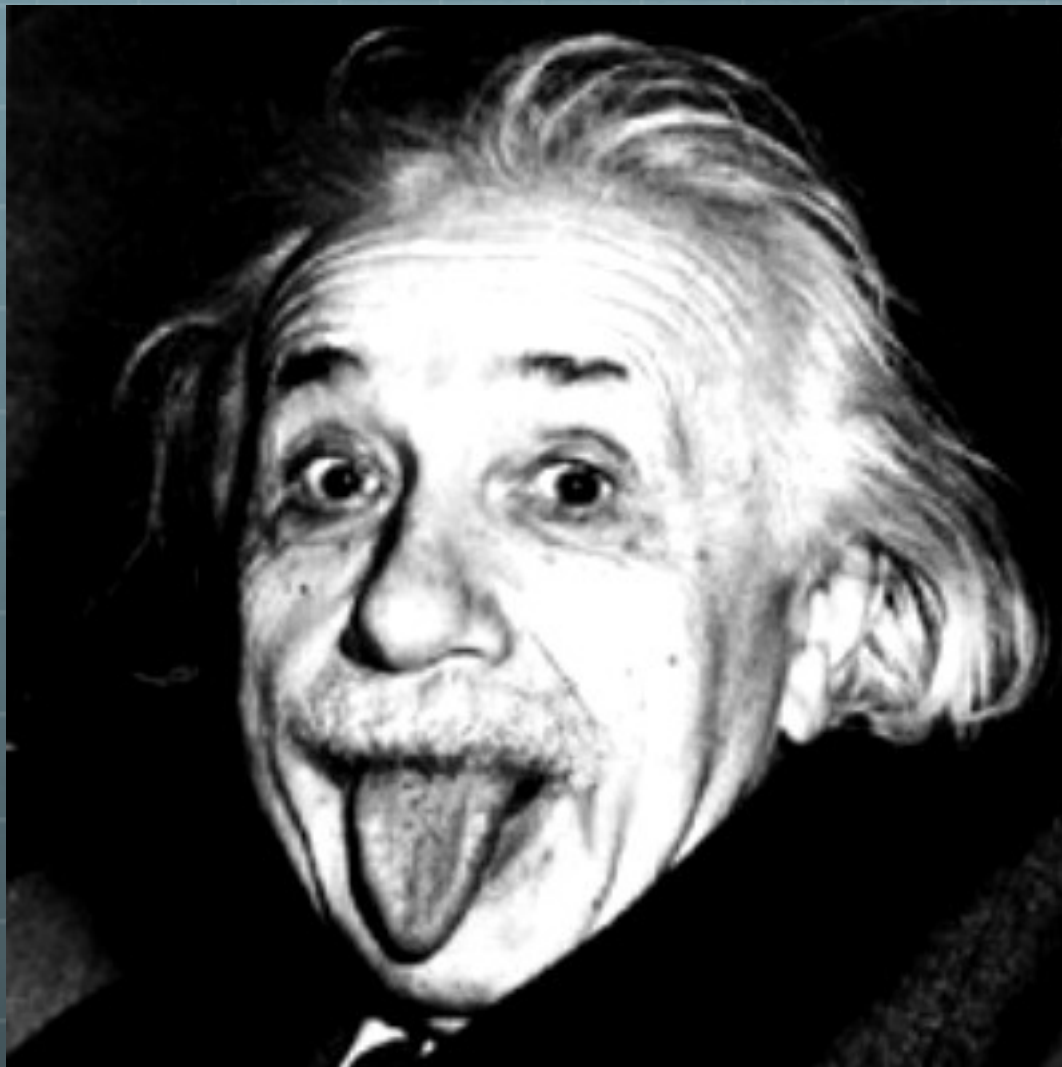
## GRAFFITI: Lascaux o Blu?



Le Grotte di Lascaux sono un complesso di caverne che si trova nella Francia sud-occidentale, sono anche definite la "Cappella Sistina del Paleolitico".



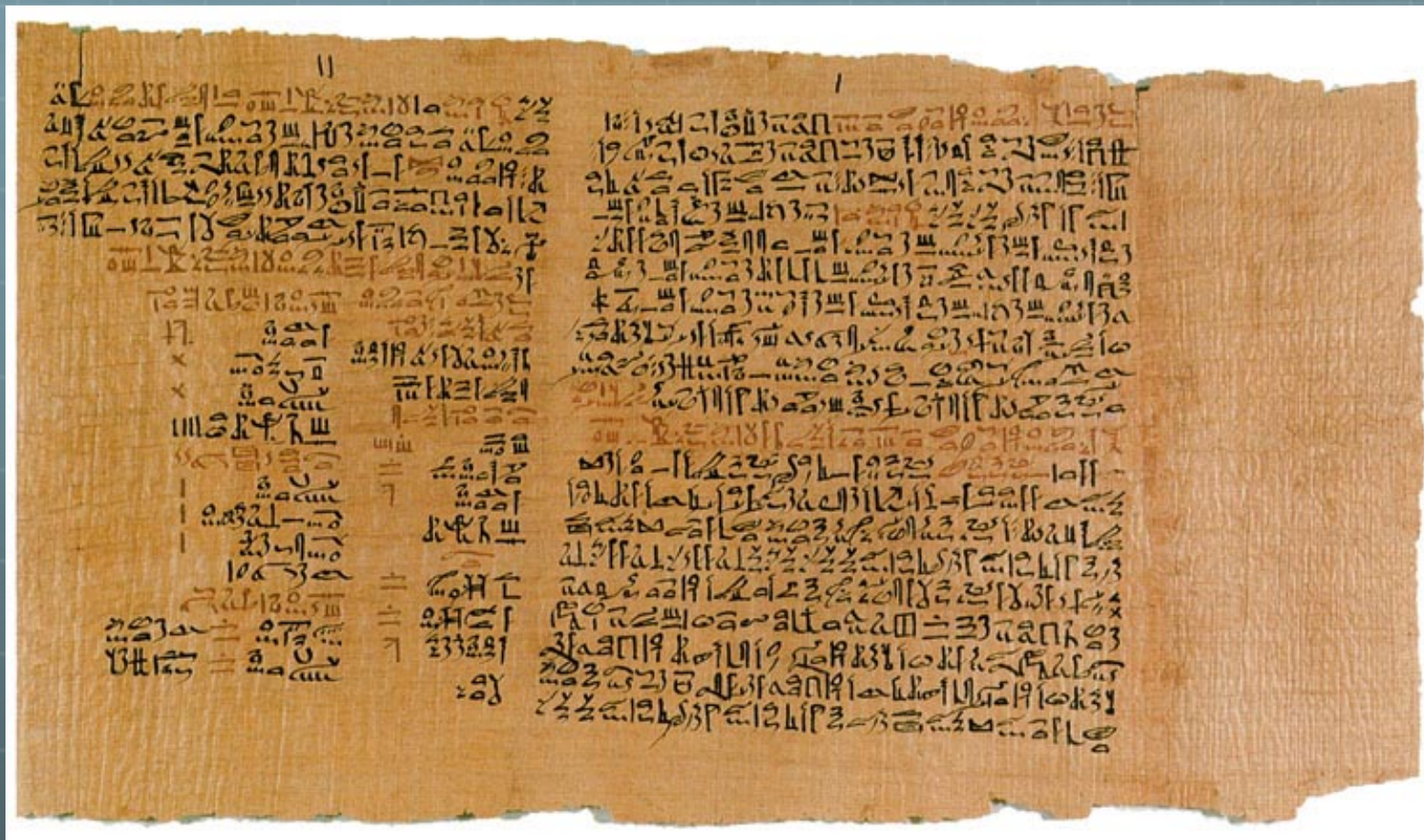
Blu è un artista italiano. Attivo sotto pseudonimo, nel 2011 "Il Guardian" l'ha segnalato come uno dei dieci migliori street artist in circolazione



**Una lingua** è un sistema di comunicazione parlato o segnato proprio di una comunità umana. Indica quindi una forma concreta della facoltà umana del linguaggio, specifica di una determinata comunità. Si parla quindi di lingua italiana, lingua inglese, lingua yoruba, lingua lakota, eccetera, come manifestazioni specifiche del linguaggio.



La scrittura è la fissazione di un significato in una forma esterna durevole, che nelle scritture alfabetiche diventa rappresentazione grafica della lingua parlata, per mezzo di un insieme di segni detti grafemi che compongono un sistema di scrittura e di lettura. In un senso più ampio, si definisce dunque scrittura ogni mezzo che permette la trasmissione durevole di informazioni, che sia o no rappresentazione grafica del parlato, come accade nelle scritture della musica, dell'algebra, della chimica e altri. Tradizionalmente l'inizio della registrazione in forma scritta dei linguaggi verbali è stata collocata dagli storici intorno al 3200 a.C. nella Bassa Mesopotamia dove sarebbe sorta per ragioni di amministrazione, contabilità e commercio.



Papiro è la superficie di scrittura ricavata da una pianta acquatica, molto comune nel Delta del Nilo e in alcune parti del Mediterraneo. La carta di papiro rappresentò una vera e propria rivoluzione nel campo della scrittura, poiché risultava facilmente pieghevole, leggera e di colore chiaro, tutte qualità utili per gli scritti. Il primo produttore del prezioso materiale fu l'Egitto.



**Ermes o Hermes o Mercurio è una divinità della mitologia greca e della religione greca. Il ruolo principale che egli svolge è quello di messaggero degli dei, dio protettore dei viaggi e dei viaggiatori, della comunicazione, dell'inganno, dei ladri, dei truffatori, dei bugiardi, delle sostanze, della divinazione. Tra gli altri ruoli, Hermes era anche il portatore dei sogni e il conduttore delle anime dei morti negli inferi.**



Gli antichi Greci, così come gli indios d'America, per comunicare impiegavano falò



La comunicazione a piccola distanza prevedeva anche l'utilizzo di suoni di strumenti a fiato (corni) e a percussioni (tamburi, tam-tam).



 Il messaggio in bottiglia: sebbene non si possa sapere chi e quando abbia avuto l'idea di gettare in acqua il proprio messaggio in bottiglia, la tradizione vuole che il primo sia stato il filosofo greco Teofrasto nel 310 a.C, per dimostrare che il Mar Mediterraneo non era altro che un bacino dell'oceano Atlantico.



L'origine del servizio di posta è molto antico: se ne hanno tracce risalenti al 4000 a.C. in Cina, dove erano usati messaggeri a cavallo. Un sistema di posta si sviluppò anche nell'antico Egitto, Ma il primo importante esempio si deve ai persiani di Ciro II (590-529 a.C.), che diede vita a un sistema organizzato in scuderie per permettere ai messaggeri di cambiare cavallo dopo 24 ore e procedere così al massimo della velocità.

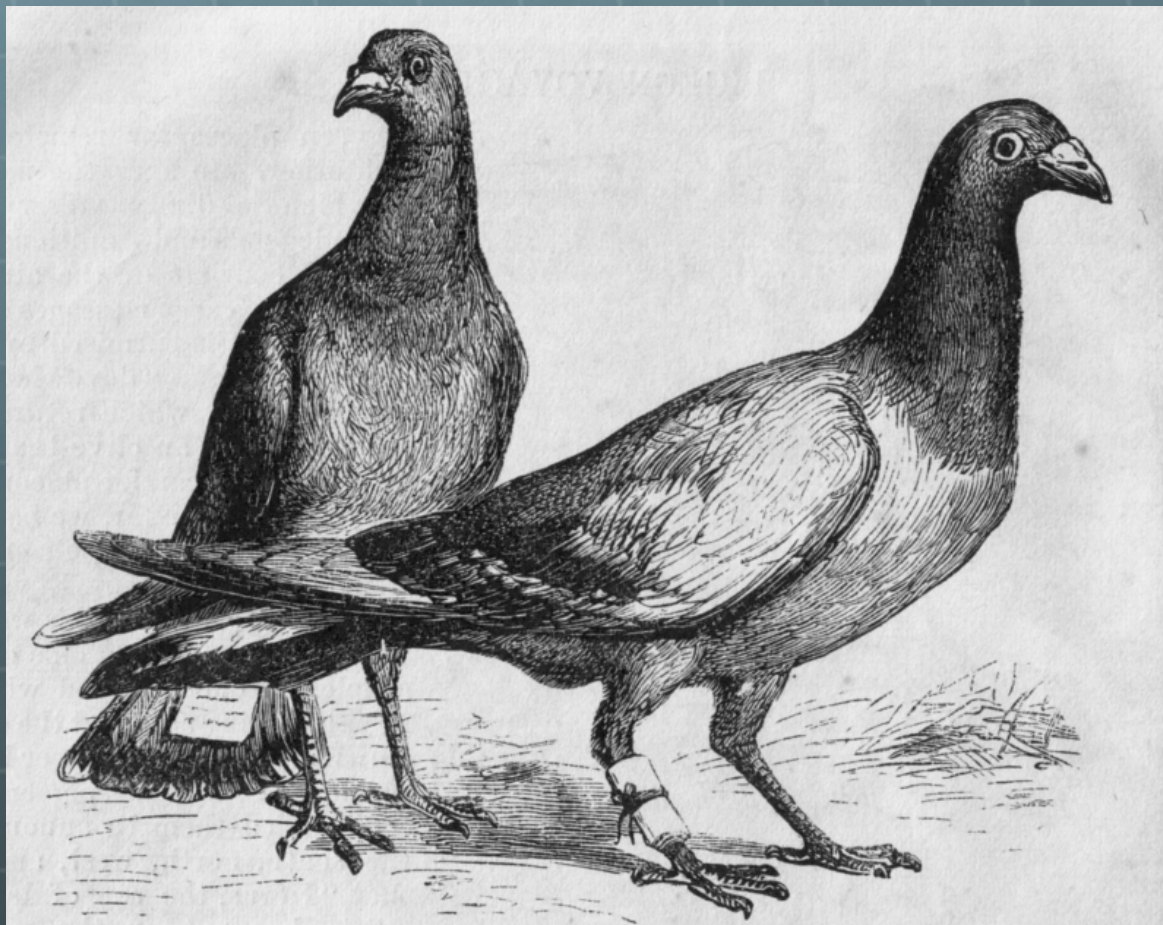


La comunicazione a lunga distanza nell'antica Roma prevedeva corrieri (i “tabellari”) organizzati in rete, che trasportavano lungo le vie consolari tavolette di osso e metallo spalmate di cera con su i messaggi, poi sostituite da più comodi rotoli di papiro scritte con l'“atramentum”, una specie di inchiostro vegetale. Anche i romani studiarono delle stazioni di cambio, che chiamarono “statio posita” (da cui “stazioni di posta”). La rete postale dei Romani contava ben duecentomila chilometri di strada, e i corrieri (i “cursores”) erano in grado di percorrere 270 chilometri in 24 ore anche grazie alla straordinaria qualità delle strade romane.

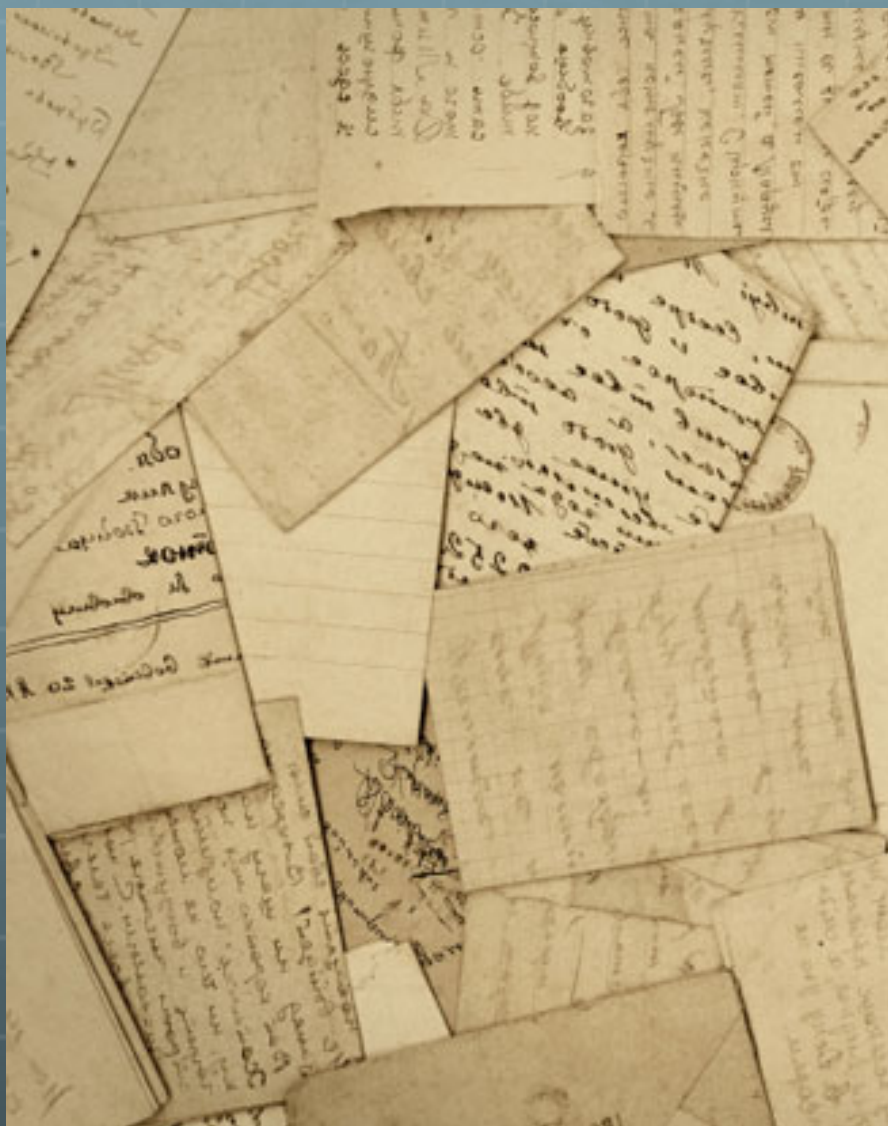


Nel Medioevo tra monaci, studenti e commercianti si diffuse la posta monastica, con il sistema della "rotula" (la pergamena a cui venivano via via aggiunte le risposte e che passava con le informazioni da un monastero all'altro). Fu molto importante anche la rete interna organizzata dagli universitari per mantenere il contatto con le proprie famiglie.

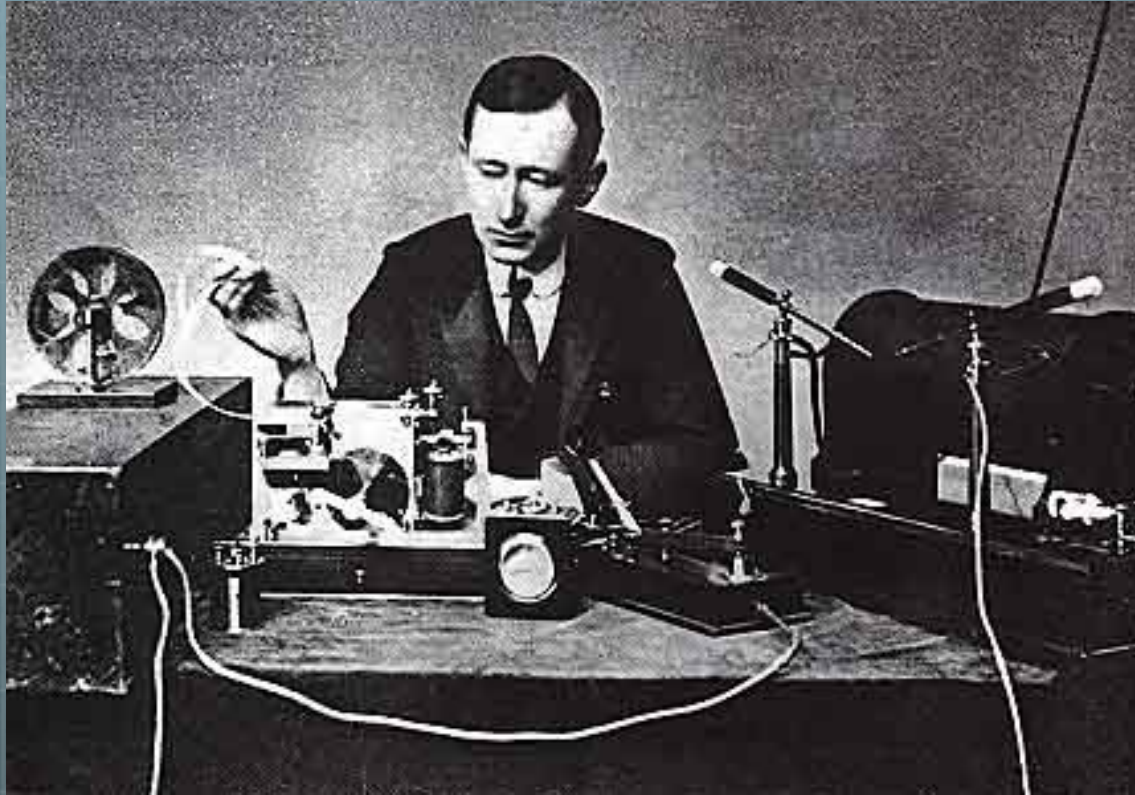




La comunicazione a medio-lunghe distanze, in ambito militare e in varie epoche, ha fatto uso del piccione viaggiatore.



La posta come la conosciamo ancora. L'inglese Rowland Hill ideò nel 1837 la riforma postale del Regno di Gran Bretagna. Il nuovo sistema permetteva di spedire le lettere senza passare per l'ufficio postale; a tale scopo vennero ideate la buste postali e il francobollo, che certificava il pagamento anticipato della corrispondenza. Penny Black è il primo francobollo emesso al mondo. Ideato da Rowland Hill per conto del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda fu venduto al pubblico a partire dal 1° maggio 1840.



Il telegrafo è un sistema di comunicazione a distanza ideato per la trasmissione di dati (lettere, numeri e segni di punteggiatura) facendo uso di determinati codici. La comunicazione per mezzo del telegrafo è definita telegrafia e si distingue dal telefono e dalla telefonia, che è un sistema di trasmissione a posteriori nato per il trasferimento di dati vocali e che nel tempo ha sostituito il telegrafo.



Comunicare oggi: tra novità, omologazione e imbarazzo della scelta!